

**CALIBRO 9**

GIALLI E NOIR METROPOLITANI



1

**CALIBRO 9**



GIALLI E NOIR METROPOLITANI

*collana diretta da:*

Paolo Roversi

*direzione editoriale:*

Calogero Garlisi

*redazione:*

Elena Chiappara

Eugenio Nastri

*comunicazione:*

Gabriele Dadati

*commerciale:*

Marco Bianchi

*progetto grafico:* Studio Grafico Ceccherini, Milano

*foto in copertina:* © Fabio Vittorelli

ISBN 978-88-95411-53-8

Novecento Editore è un marchio Novecento media s.r.l.

Copyright © 2013 Novecento media srl

via Carlo Tenca, 7 - 20124, Milano

[www.novecentoeditore.it](http://www.novecentoeditore.it) - [info@novecentoeditore.it](mailto:info@novecentoeditore.it)

# UN GIORNO A MILANO

*prefazione di Andrea G. Pinketts*

*A cura di*

Andrea Carlo Cappi

*Da un'idea di*

Paolo Roversi

*Racconti di*

Riccardo Besola, Andrea Ferrari e Francesco Gallone

Andrea Carlo Cappi

Stefano Di Marino

Giuseppe Foderaro

Francesco G. Lugli

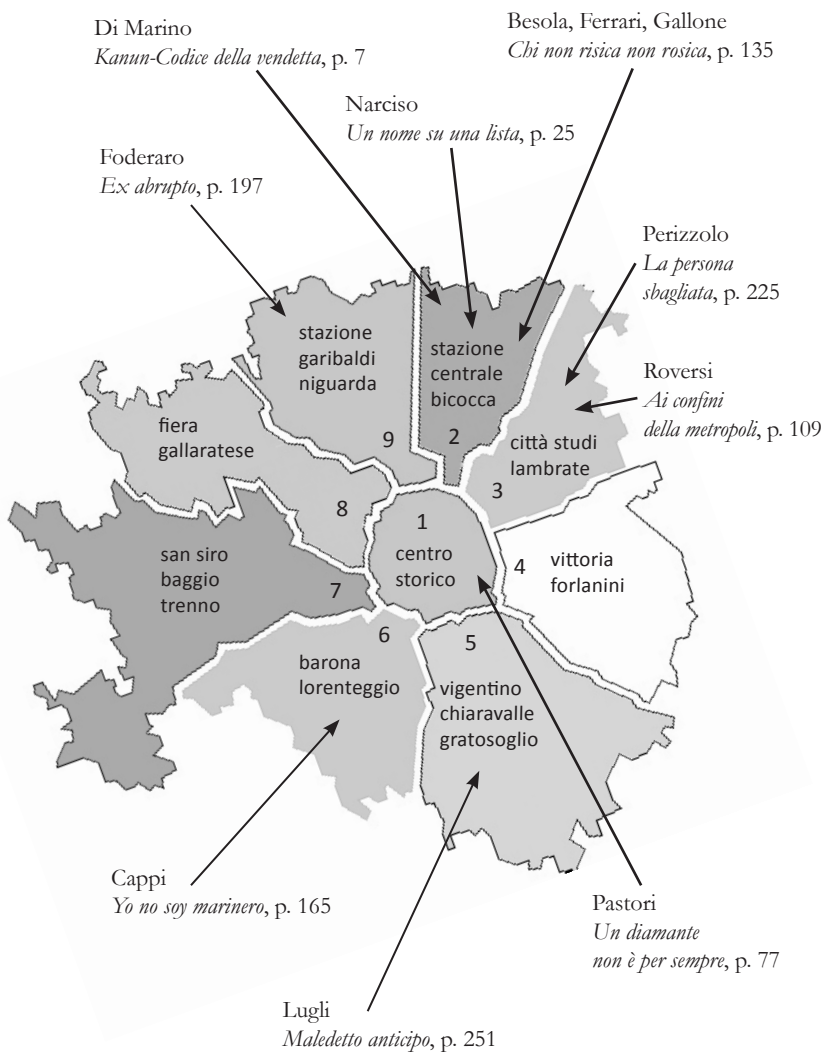
Giancarlo Narciso

Ferdinando Pastori

Francesco Perizzolo

Paolo Roversi

Novecento Editore



## Alla fine sono strade

Milano, 12 novembre 2013  
(il giorno in cui Lazzaro risorge)

Alla fine sono solo strade.

Non è il Grande Raccordo Anulare. È l'anello di sfidanzamento con una vecchia ragazza che te ne ha fatte passare di tutti i colori, soffermandosi sul noir.

Milano è la fidanzata.

Si sveglia presto anche se ha dormito poco. Lo stesso tempo di sonno alcolico, o causato da una botta in testa, che condividono i suoi amanti.

Una raccolta di racconti è il *Red Harvest* di scrittori che hanno una sacralità profana quando i loro antieroi vanno a mietere il grano. Che siano ex mercenari, professionisti ineccepibili tranne che per la morale comune, detective scalcagnati destinati a cadere in una trappola di tope piuttosto che in una trappola per topi, poco conta.

Ciò che conta è il gioco pulito di veri scrittori e di scrittori veri che si misurano, amaramente, con una città che è stata “da bere” di cui rimangono i fondi della bottiglia e ogni tanto il gioco della bottiglia in cui chiunque finisce per limonare con la persona sbagliata. Meglio di niente.

Protagonisti acclamati, accertati, conclamati, di scrittori che hanno dato loro un passato, un presente e un futuro, percorrono ognuno a modo proprio, lo stesso perimetro di disillusioni, la stessa area urbana ma mal-frequentata.

Stefano Di Marino si vendica. Francesco Perizzolo sbaglia persone. Francesco G. Lugli arriva con un imbarazzante anticipo da *Hostel*. Giancarlo Narciso spinge il suo Butch da una finestra, sull'abisso di un ginepraio. Ferdinando Pastori tradisce le aspettative di Marilyn. Paolo Roversi si autoconfina estendendosi. Riccardo Besola, Andrea Ferrari e Francesco Gallone rosicano in attesa di un quarto moschettiere abile quanto loro. Andrea Carlo Capi ammette di non essere un marinaio bensì l'ammiraglio della corazzata Medina. Giuseppe Foderaro sfodera lo stupro, rendendocelo pericolosamente vicino di casa, di strada.

Alla fine sono solo strade.

Strade di scrittori che hanno messo sul banco le fiche e le fiches dei loro personaggi e dei propri legittimi incubi.

Giorgio Scerbanenco e Renato Olivieri battono le mani senza fare troppo rumore, come tutti gli educati estimatori.

*Andrea G. Pinketts*

## Nota del curatore

Si dice che il primo giallo spagnolo moderno, *Tatuaggio* di Manuel Vázquez Montalbán, sia nato per una scommessa etilica. Di sicuro il tasso alcolico era piuttosto alto quella sera di metà aprile del 2013 in cui un gruppo di scrittori milanesi di gialli (o di noir, o di thriller, o come preferite chiamarlo) si è attardato a bere dopo una serata di Borderfiction Eventi all'Admiral Hotel, in cui si era presentato il nuovo romanzo di Paolo Roversi. Il quale se n'è venuto fuori con l'idea, folgorante, di metterci tutti insieme a scrivere una raccolta di racconti ambientati a Milano.

In breve si è definita anche la natura della raccolta. Le storie dovevano essere tutte ambientate in uno stesso giorno, con licenza di muoversi nel tempo attraverso qualche flashback. Ognuna doveva svolgersi prevalentemente in una zona determinata della città, con la possibilità di qualche spostamento, in modo che alcune

delle storie si potessero intrecciare tra loro. Infine si è stabilito che se volevamo, potevamo mettere in scena qualcuno dei nostri personaggi ricorrenti.

E così è nato questo singolare *team-up*, degno di certe operazioni della Marvel o della DC Comics, in cui per la prima volta nello stesso universo si muovono Chance e Butch, Medina e Sauro, Paleari e qualche altro personaggio già apparso altrove o in procinto di ritornare. Un libro unico nel suo genere, che è stato un piacere assemblare e contribuire a scrivere. Altri autori avrebbero potuto far parte della squadra, ma la rapidità con cui il progetto si è mosso sull'onda dell'entusiasmo e la volontà di farne un libro agile in cui però tutti gli autori avessero lo spazio per sviluppare le loro trame senza doversi limitare a racconti brevi o brevissimi, hanno fatto sì che il gruppo non si allargasse molto rispetto al nucleo originario.

Il risultato è un quadro molto noir, più vicino alla Milano calibro nove di Giorgio Scerbanenco che alla città raccontata da Renato Olivieri, per ricordare i padri indiscussi del giallo milanese. Ed è un peccato che non la possa più recensire Carlo Oliva, che vent'anni fa diede il suo sostegno autoriale e teorico all'antologia della Scuola dei Duri, decretando l'esistenza innegabile di un vero e proprio giallo milanese. Mi piace pensare che lui l'avrebbe apprezzata. Di certo *Un giorno a Milano* presenta una città diversa da quella che molti conoscono o credono di conoscere. La città che noi abbiamo provato a raccontarvi.

*Andrea Carlo Cippi*